

Programma effettivamente svolto nella classe 3 A LC **Lingua e letteratura italiana**

Docente: SAMMARITANO ANNA RITA

Disciplina: Lingua e letteratura italiana

Classe: 3 A LC Liceo classico, 2024-2025

Libri di testo: R. Bruscagli, G. Tellini, *Il nuovo palazzo di Atlante*, vol. 1A, D'Anna Editrice;
D. Alighieri, *La Divina Commedia*, a cura di G. Sbrilli, Loescher Editore.

LE ORIGINI

La fine del mondo antico e la questione del Medioevo: elementi storici e problemi storiografici. Dalla cultura classica alle letterature romanze: la cultura ecclesiastica e il confronto con i classici; la frattura tra latino scritto e latino parlato.

Lettura, analisi e commento di:

Agostino, *Un furto legittimo* (da *De doctrina christiana*);

Anonimo, *Fisiologo* (*passim*).

La società cortese e le origini della letteratura volgare in Europa. La produzione in lingua d'oil: la poesia epica del ciclo carolingio e le *chansons de geste*; il romanzo cavalleresco del ciclo bretone e l'immaginario dell'amor cortese. La lirica dei trovatori provenzali in lingua d'oc; la trattatistica d'amore.

Lettura, analisi e commento di:

Andrea Cappellano, *Natura dell'amore e regole del comportamento amoroso* (da *De amore*, libro I, capp. 1, 4, 6).

L'apogeo della civiltà comunale e i primi documenti linguistici non letterari del "volgare del sì": l'*Indovinello veronese*, il *Placito di Capua*, la *Postilla amiatina*, l'*Iscrizione di san Clemente*.

La nascita della letteratura volgare in Italia.

La poesia del Duecento: le origini.

La poesia religiosa dell'Italia centrale; la poesia didattica e allegorica.

Lettura, analisi e commento di:

Francesco d'Assisi, *Cantico delle creature*;

Jacopone da Todi, *Donna de Paradiso; O Signor, per cortesia* (da *Laude*).

La nascita della poesia lirica: la Scuola siciliana alla corte di Federico II; i rimatori siculo-toscani; lo Stilnovo. Origini, strutture e caratteristiche formali della canzone e del sonetto.

Lettura, analisi e commento di:

Giacomo da Lentini, *Meravigliosa-mente* (da *Rime*);

Guittone d'Arezzo, *Ahi lasso, or è stagion de doler tanto* (da *Rime*);

Bonagiunta Orbiccianni, *Voi, ch'avete mutata la maniera* (da *Rime*);

Guido Guinizzelli, *Al cor gentil rempaira sempre amore; Io voglio del ver la mia donna laudare; Lo vostro bel saluto e 'l gentil sguardo* (da *Rime*);

Guido Cavalcanti, *Chi è questa che vén, ch'ogn'om la mira; Tu m'hai si piena di dolor la mente; Voi che per li occhi mi passaste 'l core; Noi siàn le triste penne isbigotite; Perch'i no spero di tornar giammai; S'io fosse quelli che d'amor fu degno; I' vegno 'l giorno a te infinite volte* (da *Rime*);

Cino da Pistoia, *La dolce vista e 'l bel guardo soave* (da *Rime*).

La poesia comica e giocosa: parodia e realismo.

Lettura, analisi e commento di:

Cielo d'Alcamo, *Rosa fresca aulentissima*;

Cocco Angiolieri, «*Becchin'amor!*». «*Che vuo', falso tradito?*»; *S'i' fosse fuoco, arderei 'l mondo; Tre cose solamente mi so' in grado*.

La prosa letteraria del Duecento, espressione della civiltà comunale; scrittori di retorica e di morale. Alle origini della narrativa: i volgarizzamenti; racconti di viaggio e novelle.

Lettura, analisi e commento di:

Anonimo, *Novellino*, Proemio; XXV (Liberalità del Soldano); IL (Il medico di Tolosa); LXXI (Meglio i fichi che le pesche);

M. Polo, *Il Milione* XL-XLI (Il Veglio della Montagna).

Lettura critica: I. Calvino, *Un Milione moderno: le Città invisibili* (da *Le città invisibili*, Mondadori, Milano 1996).

L'ETÀ DI DANTE, PETRARCA E BOCCACCIO

Attualità di Dante: la vita e le opere tra passione politica e poesia.

La *Vita nova*: composizione, struttura del prosimetro, tematiche. Il numero nella cultura medievale; sogno e visione nel Medioevo. La mistica dell'amore: dalla passione alla contemplazione.

Lettura, analisi e commento dalla *Vita nova* di:

Proemio (cap. I);

Apparve vestita di nobilissimo colore... (II);

A ciascun'alma presa e gentil core (III);

Donne ch'avete intelletto d'amore (XIX);

Ne li occhi porta la mia donna Amore (XXI);

Tanto gentile e tanto onesta pare (XXVI);

Oltre la spera che più larga gira (XLI-XLII).

L'itinerario poetico delle *Rime* dantesche. Le opere dell'esilio: le canzoni allegorico-dottrinali e il *Convivio*; il *De vulgari eloquentia*; il *De monarchia* e la necessità di un impero universale. Le *Epistole*.

Lettura, analisi e commento di:

Rime, IX (Guido, i' vorrei che tu e Lippo ed io); XLVI (Così nel mio parlar vogli'esser aspro); LXXIII e LXXIV (La «tenzone» con Forese Donati);

Convivio, trattato I, cap. I (Il proemio); X (Bellezza e utilità del volgare);

De vulgari eloquentia, libro I, capp. XVII-XVIII (La definizione di volgare illustre);

De monarchia, libro III, cap. XV (Il papa e l'imperatore: la metafora dei «due soli»).

Lettura critica: G. Contini, *Quando le parole dicono più di quel che sembra* (da *Esercizio d'interpretazione sopra un sonetto di Dante*, in *Varianti e altra linguistica*, Einaudi, Torino 1970).

La *Commedia*: composizione e significato dell'opera; la struttura e il viaggio di Dante; la cosmologia dantesca e l'ordinamento morale del mondo ultraterreno; plurilinguismo, pluristilismo e sperimentalismo.

Francesco Petrarca, il poeta laureato: un intellettuale nuovo tra incarichi pubblici e vita privata.

Le opere in latino: l'*Africa*, epica storica in esametri; meditazione religiosa e riflessione esistenziale nel *De vita solitaria* e nel *De otio religioso*; il *Secretum* e il tormentato viaggio dell'anima verso la salvezza; la produzione epistolare.

Lettura, analisi e commento di:

Secretum, libro II (L'accidia); III (L'amore per Laura e per la gloria);

Familiares, libro IV, 1 (L'ascesa al monte Ventoso); *Seniles*, libro XVIII, 1 (L'epistola alla posterità: autoritratto di un «pover'uomo mortale»).

Le opere in volgare. La novità del *Canzoniere* e la consacrazione del genere lirico: i temi, la ripresa della tradizione, il lungo processo di rielaborazione, la circolazione. I *Trionfi*.

Lettura, analisi e commento di:

Voi ch'ascoltate in rime sparse il suono (Canzoniere I);

Era il giorno ch'al sol si scoloraro (III);

Movesi il vecchierel canuto et biancho (XVI);

Solo et pensoso i più deserti campi (XXXV);

Benedetto sia 'l giorno, e 'l mese et l'anno (LXI);

Padre del ciel, dopo i perduti giorni (LXII);

*Erano i capei d'oro a l'aura sparsi (XC);
Chiare, fresche et dolci acque (CXXVI);
Italia mia, benché 'l parlar sia indarno (CXXVIII);
O cameretta che già fosti un porto (CCXXXIV);
La vita fugge, et non s'arresta una hora (CCLXXII);
Levòmmi il mio penser in parte oviera (CCLXXII);
Zefiro torna, e 'l bel tempo rimena (CCCX);
I' vo piangendo i miei passati tempi (CCCLXV);
Triumphus Mortis I, 113-117; 129-172 (Il Trionfo della Morte).*

Lettura critica: M. Santagata, *Il Canzoniere è un itinerario dell'anima dall'errore alla saggezza* (da Introduzione a F. Petrarca, *Canzoniere*, a cura di M. Santagata, Mondadori, Milano 1996).

Giovanni Boccaccio, un fiorentino alla corte di re Roberto.

La cultura letteraria: tradizione medievale e modelli cortesi; il rapporto con Dante e Petrarca. Le opere umanistiche e gli studi eruditi: il *Trattatello in laude di Dante* e le *Esposizioni sopra la Commedia*. Le opere in terzine: la *Comedia delle ninfe fiorentine*; le narrazioni in prosa: l'*Elegia di madonna Fiammetta*.

Lettura, analisi e commento di:

Elegia di madonna Fiammetta, cap. VI (La moglie, l'amante, il marito).

Il *Decameron*: macrostruttura, titoli e rubriche; la cornice storica della peste del 1348 e le giornate della “brigata”; etica, giustificazione e difesa dell’opera (le donne e la poesia); le grandi tematiche (fortuna, natura ed eros, cortesia e cavalleria, il motto e la beffa); la poetica e la pluralità dei codici stilistici.

Lettura, analisi e commento dal *Decameron* di:

Proemio (Dedica alle donne);
Introduzione (L’«orrido cominciamento» e la «lieta brigata»);
Giornata I, Novella 1 (*Ser Ciappelletto*);
II, 4 (*Landolfo Rufolo*); 5 (*Andreuccio da Perugia*);
III, 2 (*Il palafreniere del re Agilulfo*);
IV, Introduzione (*La novella delle papere*); 5 (*Lisabetta da Messina*);
V, 8 (*Nastagio degli Onesti*); 9 (*Federigo degli Alberighi*);
VI, 2 (*Cisti fornaio*); 4 (*Chichibio e la gru*); 9 (*Guido Cavalcanti*); 10 (*Frate Cipolla*);
VII, 8 (*Arriguccio e monna Sismonda*);
VIII, 3 (*Calandrino e l'elitropia*);
IX, 8 (*Ciacco e Biondello*);
X, 5 (*Madonna Dianora e il giardino d'inverno*); 10 (*Griselda*).

Letture critiche:

M. Baratto, *Boccaccio è uno scrittore europeo-medievale* (da *Realtà e stile nel Decameron*, Editori Riuniti, Roma 1993);
V. Branca, *Il Decameron è l'epopea della vita mercantile* (da *L'epopea dei mercanti*, in *Boccaccio medievale e nuovi studi sul Decameron*, Sansoni, Firenze 1981);
F. Fido, *Ritrovare la dignità umana in un'epoca di crisi* (da *Il sorriso di messer Torello*, in *Il regime delle simmetrie imperfette. Studi sul Decameron*, F. Angeli, Milano 1988).

Struttura e ordinamento morale dell’*Inferno*; lettura, analisi e commento dei canti I-X; lettura espressiva del canto XVIII in occasione della partecipazione alla maratona dantesca “Cento canti per Grosseto” del 16/02/2025.

E. Auerbach, *La concezione figurale del Medioevo* (da *Figura*, in *Studi su Dante*, Feltrinelli, Milano 1984, pp. 218-223).

Lettura integrale dei seguenti testi:

U. Eco, *Il nome della rosa*;

M. Santagata, *Come donna innamorata*.